



Delibera della Giunta Regionale n. 120 del 24/04/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

Oggetto dell'Atto:

A.P.Q. CITTA' DELLA SCIENZA E PROTOCOLLO BAGNOLI.

Il Presidente Caldoro

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

- a. il Quadro Strategico Nazionale (QSN), approvato con delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) n. 174 del 22 dicembre 2006, (G.U. n. 95 del 24 aprile 2007) e dalla Commissione europea con decisione del 13 luglio 2007, costituisce il punto di arrivo del processo di unificazione della programmazione della politica comunitaria con quella della politica regionale e nazionale, derivante dall'applicazione dell'art. 119, comma 5, della Costituzione e il riferimento degli atti di programmazione nazionali e regionali per il periodo 2007-2013;
- b. con deliberazione n. 166 del 21 dicembre 2007, recante "Attuazione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 e programmazione del fondo per le aree sottoutilizzate", successivamente modificata e integrata con deliberazioni nn. 1/2009 e 1/2011, il CIPE ha stabilito che l'attuazione degli interventi della politica nazionale aggiuntiva finanziati dal FAS è realizzata attraverso la definizione di documenti di programmazione attuativa (Programmi attuativi FAS);
- c. il Decreto Legislativo 31 maggio 2011, n. 88, recante disposizioni in materia di risorse aggiuntive e interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, dispone che il FAS, di cui all'art. 61 della legge n. 289/2002, assuma la denominazione di Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) e sia finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi finanziati con risorse nazionali e rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese; VISTO l'articolo 114, comma 24, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, che ha inserito il sito "Napoli Bagnoli-Coroglio" tra i Siti di bonifica di Interesse Nazionale;
- d. con il Decreto del Ministro dell'Ambiente 18 settembre 2001, n. 468 e s.m.i., è stato approvato il "Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale";
- e. con il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 31 agosto 2001 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 26 ottobre 2001, è stato definito il perimetro del Sito di bonifica di interesse nazionale "Napoli Bagnoli-Coroglio";

RICHIAMATI

- a. la deliberazione n. 145 del 20/12/1994, con cui il CIPE approva il progetto della Città della Scienza e ne affida la realizzazione alla Fondazione IDIS secondo le modalità ed i termini stabiliti con l'accordo di programma sottoscritto ai sensi e per gli effetti di cui alla legge 07 agosto 1990, n. 241;
- b. l'accordo stipulato il 28/08/1996 tra il Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica, la Regione Campania, la Provincia di Napoli, il Comune di Napoli e la Fondazione IDIS con il quale si è avviata la realizzazione del progetto di "Città della Scienza" e, nell'ambito di questo, la realizzazione del Museo di Città della Scienza;
- c. l'Accordo di programma stipulato, ai sensi dell'art. 27 della legge 142/90, l'11/03/1997, tra Regione Campania, Provincia di Napoli, Comune di Napoli e Fondazione IDIS, con il quale si è data piena attuazione all'accordo sottoscritto il 28/08/1996;
- d. la deliberazione CIPE del 18 marzo 2013 n. 24 sulla "Rimodulazione programma opere pubbliche e medie nel Mezzogiorno", che prevede per tale finalità uno

- stanziamento di 5 milioni di euro per la "Messa in sicurezza e ricostruzione del museo Città della Scienza di Napoli", di competenza del Provveditorato interregionale alle opere pubbliche per la Campania ed il Molise;
- e. il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 28 novembre 2006 n. 308, "Regolamento recante integrazioni al decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 18 settembre 2001 n. 468, concernente il programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati";
- f. il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, recante "Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'art. 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- g. il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- h. gli artt. 242 e 244 del Decreto Legislativo n. 152/2006 e s.m.i., che prevedono che, nei siti in cui siano superati i valori soglia di contaminazione, l'individuazione dei responsabili della contaminazione sia svolta dalla Provincia territorialmente competente;
- i. l'art. 252, comma 4, del Decreto Legislativo n. 152/2006 e s.m.i. che prevede che la titolarità del procedimento di approvazione del progetto di bonifica di cui all'art. 242 nei Siti di Interesse Nazionale è attribuita al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, che può avvalersi anche dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (APAT), delle Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente delle regioni interessate e dell'Istituto superiore di sanità nonché di altri soggetti qualificati pubblici o privati;
- j. l'art. 252, comma 5, del Decreto Legislativo n. 152/2006 e s.m.i. che prevede che "Nel caso in cui il responsabile non provveda o non sia individuabile oppure non provveda il proprietario del sito contaminato, né altro soggetto interessato, gli interventi sono predisposti dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, avvalendosi dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (APAT), dell'Istituto superiore di sanità e dell'E.N.E.A. nonché di altri soggetti qualificati pubblici o privati";
- k. l'art. 4, del decreto ministeriale 18 settembre 2001, n. 468, in base al quale sono considerati prioritari gli interventi di messa in sicurezza d'emergenza e di caratterizzazione, oppure, nel caso in cui siano già stati realizzati interventi di messa in sicurezza d'emergenza e di caratterizzazione, gli interventi di bonifica o di messa in sicurezza permanente e di ripristino ambientale;
- l. l'art. 6, comma 1, del decreto ministeriale 18 settembre 2001, n. 468, che prevede che le risorse del Programma nazionale di bonifica siano destinate in via prioritaria al finanziamento degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza e di caratterizzazione, relativi ad aree o beni pubblici o effettuati in danno di soggetti inadempienti da parte delle pubbliche amministrazioni;
- m. l'art. 6, comma 2, del medesimo decreto ministeriale 18 settembre 2001, n. 468, come modificato dal decreto ministeriale n. 308 del 2006, che prevede che "L'individuazione dei soggetti beneficiari nonché le modalità, le condizioni e i termini per l'erogazione dei finanziamenti previsti dal Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale, tuttora non disciplinati dalle regioni, sono regolamentati mediante il ricorso ad Accordi di programma da sottoscrivere tra lo Stato, le regioni e gli Enti locali territorialmente competenti";
- n. l'Accordo di Programma Quadro (APQ) "Per gli interventi di bonifica negli ambiti marino-costieri presenti all'interno dei Siti di bonifica di interesse nazionale di Piombino e Napoli Bagnoli-Coroglio e per lo sviluppo di Piombino attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture", sottoscritto in data 21 dicembre 2007 dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dal Ministero dei Trasporti, dal Ministero dello Sviluppo Economico, dal Ministero delle Infrastrutture, dal Ministero dell'Università e della

Ricerca, dal Commissario di Governo per l'emergenza bonifiche e tutela delle acque in Campania, dalla Regione Toscana, dalla Regione Campania, dalla Provincia di Livorno, dalla Provincia di Napoli, dall'Autorità Portuale di Piombino, dall'Autorità Portuale di Napoli, dal Comune di Piombino, dal Comune di Napoli, dal Circondario della Val di Cornia e dalla Bagnolifutura S.p.A.;

CONSIDERATO CHE

- o. il suddetto Accordo di Programma Quadro è decaduto, a seguito della concorde decisione dei sottoscrittori in data 30 settembre 2013;
- p. ad oggi sono ancora disponibili finanziamenti pari a 48.686.017,81, di cui circa 4 milioni di euro necessari per i primi interventi di bonifica e messa in sicurezza della colmata;
- q. tale complessiva disponibilità non è sufficiente per garantire la realizzazione dell'intero programma di bonifica del SIN di Bagnoli-Coroglio;
- r. con nota n. 100144 del 6 febbraio u.s. della direzione centrale Ambiente del Comune di Napoli al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare, si è confermata la necessità che nella programmazione 2014-2020 sia reperita l'intera risorsa per il ripristino della morfologia naturale della costa e la bonifica del mare;
- s. il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Campania, il Comune di Napoli, unitamente alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, intendono impegnarsi, attraverso la sottoscrizione di apposito protocollo di intesa, a stipulare un Accordo di Programma quadro in cui saranno individuate le risorse necessarie per gli interventi di messa in sicurezza e bonifica nel SIN di Napoli Bagnoli – Coroglio, che saranno definiti in sede tecnica, a valere sulle disponibilità pubbliche assegnate per tale finalità nell'ambito del Programma Nazionale di Bonifica, nonché a disciplinare le modalità di utilizzo delle risorse già assegnate per l'APQ "Bagnoli-Piombino", del 21 dicembre 2007, negli importi residui disponibili e secondo le priorità individuate in applicazione dei criteri dalla normativa vigente;

CONSIDERATO, altresì, CHE

- a. l'incendio del 04/03/2013 che ha distrutto il Science Centre di Città della Scienza, nell'area di Bagnoli a Napoli, ha toccato un luogo simbolo del rapporto tra scienza e società ed ha drasticamente ridotto le capacità operative di una struttura fortemente rappresentativa della ricostruzione di una città – quale Napoli vuole essere – aperta, inclusiva, innovativa e attrattiva.
- b. ripristinare la funzionalità del Museo della Scienza, sin dagli atti successivi l'incendio doloso, ha rappresentato priorità politica oltre che sociale e culturale anche per tutta la filiera istituzionale.
- c. è stata costituita una cabina di regia che ha disciplinato gli impegni politici, amministrativi e finanziari delle varie istituzioni coinvolte nell'opera di ricostruzione, mediante la quale Regione Campania, Ministero dello Sviluppo economico e delle Infrastrutture, dal Ministero dell'Istruzione e della Ricerca, Comune di Napoli insieme alla Fondazione Idis hanno elaborato una soluzione che contemplasse la ricostruzione del Science Centre nei tempi più veloci, con la possibilità di rilanciare, il "progetto Bagnoli", con l'obiettivo di un recupero ambientale e produttivo, veloce ed efficiente, dell'area.
- d. il programma di interventi si basa su una nuova visione dell'area di Bagnoli che torni ad essere il cuore pulsante, nell'era dell'economia della conoscenza, della città di Napoli, attraverso la valorizzazione del comprensorio di Città della Scienza quale attrattore culturale e scientifico, turistico ed economico;

- e. la strategia persegue due obiettivi:
- quello politico con una chiara e forte risposta all'atto criminale ricostruendo "dove era" lo Science Centre incendiato;
 - quello economico, mettendo il potenziale tecnico e simbolico di Città della Scienza al servizio della città, rafforzando sia la sua funzione pubblica, grazie alla sua capacità di coniugare cultura e scienza, ambiente e natura, sia la sua funzione di promotore dello sviluppo economico, di attrattore dell'innovazione e di creazione di lavoro vero;
- f. il programma si inserisce nell'ambito di un più ampio contesto programmatico che prevede di intervenire nell'area di Bagnoli – da Città della Scienza fino al tratto di costa – per raggiungere le seguenti finalità:
- ricostruire e potenziare il grande attrattore turistico di Bagnoli-Coroglio attraverso la ricostruzione del Science Centre di Città della Scienza e l'allestimento di Corporea, il museo del corpo umano, successivamente al suo completamento;
 - potenziare il Parco Scientifico e Tecnologico di Città della Scienza attraverso la realizzazione di un nuovo Incubatore per incentivare la realizzazione di nuova impresa e di nuovi posti di lavoro nell'area;
 - realizzare una spiaggia, nell'area prospiciente Città della Scienza, per offrirla ai napoletani ed ai turisti;
 - bonificare il mare e recuperare la balneazione;

DATO ATTO CHE

- a. il punto 2.4 della delibera CIPE n. 166/07 declina le modalità e gli strumenti di attuazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione;
- b. in particolare, il punto 2.4.2 della medesima delibera CIPE n. 166/07 stabilisce che "in coerenza con le indicazioni del QSN, l'Accordo di Programma Quadro (APQ) Stato-Regione è lo strumento di attuazione per i settori, programmi e/o progetti per i quali è individuata come necessaria e/o opportuna e/o, comunque, più efficace una modalità attuativa basata sulla cooperazione Stato-Regione";
- c. la Giunta Regionale della Campania, con la deliberazione n. 603 del 19.10.2012, ha approvato il "Sistema di Gestione e Controllo del FSC REGIONE CAMPANIA 2007-2013" redatto ai sensi del punto 3.2 della menzionata delibera CIPE n. 166/07;
- d. nella già citata deliberazione di Giunta Regionale n. 603/12 viene individuato l'Organismo responsabile della programmazione e attuazione del FSC (OdP) nella Direzione generale per la Programmazione economica;
- e. con la deliberazione del CIPE n. 78/11 recante "Individuazione ed assegnazione di risorse a favore di interventi di rilevanza strategica nazionale e regionale per l'attuazione del piano nazionale per il Sud - priorità strategica "innovazione, ricerca e competitività" sono stati finalizzati 68,67 M€ di FSC 2007- 2013 assegnato alla Regione Campania attraverso il finanziamento di 12 interventi;

RILEVATO CHE

- a. che, ai sensi di quanto descritto nel Si.Ge.Co. adottato con delibera di Giunta Regionale n. 603/12:
1. l'OdP del FSC, tra l'altro:
 - propone, d'intesa con la Direzione Generale competente *ratione materiae*, in capo alla quale permangono i compiti di istruttoria degli interventi, nonché con la Direzione generale per le risorse finanziarie e per la programmazione finanziaria, sentiti i relativi Capi Dipartimento, i provvedimenti di Giunta Regionale per la programmazione e riprogrammazione delle risorse del FSC,

- previa acquisizione del parere della Struttura per il Coordinamento della programmazione regionale unitaria;
- sottoscrive gli Accordi di Programma Quadro in qualità di “Responsabile Unico delle Parti” (RUPA), in rappresentanza della Regione Campania e partecipa al Tavolo dei Sottoscrittori, vigilando sull’attuazione di tutti gli impegni assunti dalla Regione Campania e degli altri compiti previsti nell’Accordo;
2. il Direttore generale competente per materia, tra l’altro:
- è individuato quale Responsabile Unico dell’Attuazione dell’APQ (RUA) con provvedimento della Giunta Regionale;
 - cura l’ammissione a finanziamento degli interventi, accertandone la coerenza della spesa;
 - sottoscrive l’APQ e partecipa al Tavolo dei Sottoscrittori, quale soggetto incaricato del coordinamento e della vigilanza sulla complessiva attuazione dell’Accordo;
 - predispone gli strumenti di attuazione dell’intervento (disciplinari, convenzioni, ecc.), coerentemente con gli indirizzi procedurali elaborati dall’OdP e ne cura i relativi adempimenti;
 - è responsabile per l’attuazione di tutti gli interventi inseriti in APQ, e, pertanto, cura tutti gli adempimenti amministrativi e gestionali e adotta tutte le misure organizzative necessarie a garantire l’attuazione e la realizzazione degli stessi;
- b. che, ai sensi del punto 2.4.2 della delibera CIPE n. 166/07, l’APQ rafforzato è lo strumento di attuazione per i settori, programmi e/o progetti per i quali è individuata come necessaria e/o opportuna e/o comunque più efficace una modalità attuativa basata sulla cooperazione Stato-Regione;
- c. che lo schema di APQ proposto contiene le linee guida e le regole attuative che i sottoscrittori ed i beneficiari sono tenuti a seguire per la gestione degli interventi finanziati;
- d. che, pertanto, si rende necessario approvare lo schema di APQ da sottoporre alle Amministrazioni centrali competenti per la sottoscrizione;

RITENUTO

- a. di dover approvare lo schema di APQ, costituito dal Testo Normativo, dalla Relazione Tecnica e dal Cronoprogramma di spesa degli interventi suddiviso per annualità, necessario per l’avvio del piano d’interventi relativo alla ricostruzione del Museo della Scienza e da sottoporre alle Amministrazioni centrali competenti per la sottoscrizione;
- b. di dover assicurare la quota di finanziamento dell’APQ per la ricostruzione del Museo della Scienza, pari a 34,2 M€, con le risorse FSC 2007/2013 ex delibera CIPE 78/11 liberate dalla riprogrammazione degli interventi avvenuta con DGR n. 495/13 a valere sul PAC;
- c. di dover impegnare la Fondazione a predisporre entro e non oltre il 16 giugno c.a. un piano di riordino e di razionalizzazione delle proprie attività istituzionali, che tenga conto anche delle nuove acquisizioni, di cui al successivo punto sub/d, con conseguente precisazione dei fabbisogni e delle modalità di impiego del personale, ivi compreso quello oggi indicato nel contratto di fitto del ramo di azienda;
- d. di dover dare mandato al responsabile dell’obiettivo 1.11, previa acquisizione del parere dell’AdG del FESR Campania e dell’Avvocatura regionale, di verificare la possibilità di trasferire la titolarità del progetto “Corporea – Museo virtuale del corpo umano” dall’attuale beneficiario “Campania Innovazione S.p.A” a Fondazione IDIS ad avvenuta cessazione del contratto di fitto del ramo di azienda, fermo restando il finanziamento, da parte della Regione, a valere sui fondi FESR dell’integrale completamento dell’infrastruttura predetta;

- e. di dover stabilire che le risorse necessarie all'ulteriore finanziamento per le attività collaterali agli allestimenti ed agli eventi di "Corporea – Museo virtuale del corpo umano" e per le attività connesse e conseguenti alla redazione del succitato piano di razionalizzazione, nel limite di 1 MLN di euro, saranno individuate nel contesto di un disegno di legge di variazione al bilancio 2014.
- f. di dover disporre che la società in house "Campania Innovazione S.p.A." ponga in essere le attività opportune al fine di prorogare il fitto di ramo di azienda con la Fondazione IDIS a tutto il 16 giugno 2014;
- g. di dover individuare il Responsabile dell'attuazione dell'APQ (RUA) nel dirigente pro- tempore della Direzione generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione;
- h. di dover demandare all'Organismo di Programmazione del FSC 2007- 2013, al RUA ed alla Direzione generale per le risorse finanziarie e per la programmazione finanziaria, ciascuno per quanto di propria competenza, i compiti definiti dal Si.Ge.Co. adottato con delibera di Giunta Regionale n. 603 del 19.10.2012;
- i. di dover autorizzare il RUA e l'OdP, ciascuno per le proprie competenze, ad apportare modifiche non sostanziali allo schema di APQ approvato con il presente provvedimento, anche con riguardo all'adeguamento dell'aliquota IVA da applicare alle attività discendenti dall'Accordo;
- j. di dover rinviare a successivo provvedimento giuntale l'istituzione del capitolo di spesa per l'attuazione del piano d'intervento finanziato con l'APQ;

RECEPITA la comunicazione prot. 337/00318 del 21/03/2014, acquisita al prot. regionale con n. 206023 del 24/03/2014, con la quale la Fondazione IDIS città della Scienza dichiara che il proprio CdA *"ha approvato un investimento ammontante a 15.600.000,00€ destinati al cofinanziamento dell'APQ per assicurare la sostenibilità finanziaria dell'operazione"*, nonché che, *"una volta ultimata la ricostruzione del Science Centre garantirà la sostenibilità gestionale per la tenuta in esercizio dell'investimento"*;

RITENUTO, altresì, necessario procedere all'approvazione di uno schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Comune di Napoli e la Presidenza del Consiglio dei Ministri, per la stipula di un Accordo di Programma Quadro per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica del SIN di Napoli Bagnoli – Coroglio, nello schema allegato alla presente deliberazione;

VISTI

- a. il Regolamento della Regione Campania n. 12 del 15 dicembre 2011 "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania" e ss.mm.ii;
- b. la deliberazione di Giunta Regionale n. 603 del 19 ottobre 2012 "FSC 2007 - 2013. Approvazione Sistema di Gestione e Controllo";
- c. il parere favorevole del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. n. 4450 UDCP/GAB/Uff III del 10/03/2014;
- d. i pareri espressi sullo schema di Protocollo di Intesa:
 - d.1 dall'Ufficio Speciale Avvocatura, con nota prot. n. 204787 del 24/03/2014;
 - d.2 dal Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, con nota prot. n. 5910 UDCP/Gab/V del 01/04/2014;

VISTI, altresì

- a. il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013;
- b. il Piano Nazionale per il Sud approvato dal Consiglio dei Ministri il 26 novembre 2010;
- c. il Piano di Azione Coesione elaborato dal Ministero per la Coesione Territoriale;

Tutto ciò premesso e considerato, la Giunta Regionale a voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare lo schema di APQ, costituito dal Testo Normativo, dalla Relazione Tecnica e dal Cronoprogramma di spesa degli interventi suddiviso per annualità, necessario per l'avvio del piano d'interventi relativo alla ricostruzione del Museo della Scienza e da sottoporre alle Amministrazioni centrali competenti per la sottoscrizione;
2. di assicurare la quota di finanziamento dell'APQ per la ricostruzione del Museo della Scienza, pari a 34,2 M€, con le risorse FSC 2007/2013 ex delibera CIPE 78/11 liberate dalla riprogrammazione degli interventi avvenuta con DGR n. 495/13 a valere sul PAC;
3. di impegnare la Fondazione a predisporre entro e non oltre il 16 giugno c.a. un piano di riordino e di razionalizzazione delle proprie attività istituzionali, che tenga conto anche delle nuove acquisizioni, di cui al successivo punto sub/4, con conseguente precisazione dei fabbisogni e delle modalità di impiego del personale, ivi compreso quello oggi indicato nel contratto di fitto del ramo di azienda;
4. di dare mandato al responsabile dell'obiettivo 1.11, previa acquisizione del parere dell'AdG del FESR Campania e dell'Avvocatura regionale, di verificare la possibilità di trasferire la titolarità del progetto "Corporea – Museo virtuale del corpo umano" dall'attuale beneficiario "Campania Innovazione S.p.A" a Fondazione IDIS ad avvenuta cessazione del contratto di fitto del ramo di azienda, fermo restando il finanziamento, da parte della Regione, a valere sui fondi FESR dell'integrale completamento dell'infrastruttura predetta;
5. di stabilire che le risorse necessarie all'ulteriore finanziamento per le attività collaterali agli allestimenti ed agli eventi di "Corporea – Museo virtuale del corpo umano" e per le attività connesse e conseguenti alla redazione del succitato piano di razionalizzazione, nel limite di 1 MLN di euro, saranno individuate nel contesto di un disegno di legge di variazione al bilancio 2014.
6. di disporre che la società in house "Campania Innovazione S.p.A." ponga in essere le attività opportune al fine di prorogare il fitto di ramo di azienda con la Fondazione IDIS a tutto il 16 giugno 2014;
7. di individuare il Responsabile dell'attuazione dell'APQ (RUA) nel dirigente pro- tempore della Direzione generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione;
8. di demandare all'Organismo di Programmazione del FSC 2007- 2013, al RUA ed alla Direzione generale per le risorse finanziarie e per la programmazione finanziaria, ciascuno per quanto di propria competenza, i compiti definiti dal Si.Ge.Co. adottato con delibera di Giunta Regionale n. 603 del 19.10.2012;
9. di autorizzare il RUA e l'OdP, ciascuno per le proprie competenze, ad apportare modifiche non sostanziali allo schema di APQ approvato con il presente provvedimento, anche con riguardo all'adeguamento dell'aliquota IVA da applicare alle attività discendenti dall'Accordo;
10. di rinviare a successivo provvedimento giuntale l'istituzione del capitolo di spesa per l'attuazione del piano d'intervento finanziato con l'APQ;
11. di approvare lo schema di protocollo di intesa, allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale, "Bonifica del SIN Bagnoli - Coroglio" tra la Regione Campania, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Comune di Napoli e la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con il quale impegnarsi a stipulare un Accordo di Programma quadro in cui saranno individuate le risorse necessarie per gli interventi di messa in sicurezza e bonifica nel SIN di Napoli Bagnoli – Coroglio, che saranno definiti in sede tecnica, a valere sulle disponibilità pubbliche assegnate per tale finalità nell'ambito del Programma Nazionale di Bonifica, nonché a disciplinare le modalità di utilizzo delle risorse già assegnate per l'APQ "Bagnoli-Piombino",

- del 21 dicembre 2007, negli importi residui disponibili e secondo le priorità individuate in applicazione dei criteri dalla normativa vigente;
12. di inviare la presente deliberazione al Responsabile della Programmazione Unitaria, al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, al Capo Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche culturali e delle Politiche sociali, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, alla Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione, alla Direzione Generale per la Programmazione Economica e Turismo, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie e per la Programmazione Finanziaria, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ed al BURC per la pubblicazione.